



Direzione Nazionale

Prot. C/35

Roma, 22 aprile 2020

Alla Cabina di Regia Nazionale

Gentili Presidenti,

il Consiglio dei Presidenti Regionali dell'ARCI Caccia ha valutato la grave situazione determinatasi con la Pandemia e le prime ripercussioni che ricadranno, anche pesantemente, sulle prospettive e il ruolo del mondo venatorio. Dopo le discussioni già intervenute dovremo vagliare come rilanciare le competenze che la legge 157/92 affida alle Associazioni Venatorie Nazionali riconosciute.

E' stata comune considerazione la consapevolezza delle nuove enormi criticità che non hanno precedenti a memoria d'uomo. E' stato straordinario e proseguirà il lavoro di solidarietà svolto, come naturale per le nostre associazioni con l'impegno dei volontari, dal Presidente Nazionale ai Presidenti Regionali, provinciali, e di Circolo financo ad ogni singolo socio. Abbiamo tutti, senza bandiere, concorso nella raccolta di fondi e sangue mobilitando i volontari delle nostre Associazioni. E' stata una testimonianza della sensibilità e della necessità dei cacciatori, fraternamente uniti, per essere utili al Paese.

Di contro, però, non siamo adeguati all'esigenza di unità di intenti, per portare insieme un messaggio univoco, del sistema caccia, al nuovo inizio che attende il Paese.

Pensare di ridurre a "spot" la nostra presenza con solo - ancorchè importanti - messaggi nazionali, è insufficiente ad avvicinarci alla società e ad interpretare i bisogni degli imprenditori agricoli per valorizzarli con la caccia.

Le idee, la forza dei cacciatori devono vederci orgogliosi non di essere un ristretto "gruppo" ma di essere portavoce del pensiero di donne e uomini che vanno a caccia e di quanti gestiscono enti ed istituti faunistici pubblici e privati che amano e praticano l'attività venatoria, che liberano energie positive e che non richiedono indennità o remunerazioni.

E' l'innamoramento per la caccia senza confini l'esclusiva unica trasparente voglia di tornare a vivere le nostre campagne che ci spinge e a portare con noi i fedeli amici cani. Con questo spirito, - riconoscendosi pienamente nel "Manifesto" già sottoscritto dalle Associazioni Venatorie facenti parte della Cabina di Regia Nazionale presentato a febbraio all'HIT Show di Vicenza - sottoscriviamo convintamente la richiesta alle altre Associazioni di costruire "Cabine di Regia", tavoli, forum, federazioni, o quant'altro (si chiami come si vuole) nelle Regioni e poi negli ATC e nei CA, affinché si sia in grado di far camminare le nostre idee, nelle Istituzioni e tra i cittadini.

Facciamo conoscere le ottime ragioni di quanti si sono associati con tutti noi per vincere una battaglia di valori per la caccia e non ridurci ad essere considerati solo inerti acquirenti di un'assicurazione obbligatoria. Occorre formalizzare, a pari dignità di appartenenza, il giusto protagonismo del nostro corpo sociale, scoprire il ruolo civile e culturale, dal circolo all'armeria, presidio anch'essa di buone pratiche all'aria aperta. Uniamoci a tutela degli interessi dell'intero comparto, di quanti producono fauna selvatica in Italia, uniamoci tra e negli ATC e CA, con le aziende faunistiche, con allevatori di cani, con i tiratori, con i campioni o dilettanti della FITAV e delle altre Associazioni di tiro.

Verifichiamo e costruiamo un nuovo rapporto con le Associazioni Venatorie europee. Ad oggi, purtroppo, si è trattato solo di un rapporto di vertice e, abbiamo l'impressione che nel concreto non abbia fornito norme adeguate per il "carniere" dei cacciatori italiani. Forse è il tempo di promuovere rapporti di scambio e gemellaggi, con quanti della caccia se ne occupano nel loro Paese per gestirla, valorizzando anche reciproci scambi che non possono che arricchire il patrimonio culturale dei cacciatori e dei loro popoli.

Solo uniti esprimiamo meglio una parte dei valori e anche di economia del Paese che, oggi come non mai, non solo merita una energica difesa, ma iniziative di promozione e conquista di nuovi spazi. Se queste affinità ci accomunano sinceramente superiamo alibi e balbettii di comodo legati a retrospensieri datati e cominciamo subito, già dai prossimi calendari venatori, a lavorare meglio tutti o se così non sarà, purtroppo, solo con chi ci starà.

Diamo voce oggi alla nostra volontà tramite un porta a porta on-line con la stampa e con ogni altro mezzo, domani tornando al circolo, al bar, nelle armerie.

Noi ci siamo, condividiamo tutti questa volontà convintamente. Fateci sapere.

Cordiali saluti

I Presidenti Regionali ARCI Caccia

Massimiliano Di Luca

Presidente ARCI Caccia Abruzzo

Alfonso D'Amato

Presidente ARCI Caccia Basilicata

Antonio Paolillo

Presidente ARCI Caccia Calabria

Enrico Rosiello

Presidente ARCI Caccia Campania

Christian Maffei

Presidente ARCI Caccia Emilia Romagna

Graziano Busetini

Presidente ARCI Caccia Friuli

Giuseppe Pilli

Presidente ARCI Caccia Lazio

Francesco Quaglia

Presidente ARCI Caccia Liguria

Ivano Moretti

Presidente ARCI Caccia Lombardia

Gabriele Sperandio

Presidente ARCI Caccia Marche

Luca Simone

Presidente ARCI Caccia Molise

Remo Calcagno

Presidente ARCI Caccia Piemonte

Giuseppe De Bartolomeo

Presidente ARCI Caccia Puglia

Giovanni Maria Columbano

Presidente ARCI Caccia Sardegna

Francesco D'Elia

Presidente ARCI Caccia Sicilia

Sirio Bussolotti

Presidente ARCI Caccia Toscana

Emanuele Bennati

Presidente ARCI Caccia Umbria

Michele Monteleone

Presidente ARCI Caccia Valle d'Aosta

Piergiorgio Fassini

Presidente ARCI Caccia Veneto